

DECRETO 9 luglio 1988.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro cittadino ed aree contigue di Ragusa.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvata con D.P. Reg. sic. 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il regolamento di esecuzione della legge numero 1497/1939, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 20 dicembre 1986, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa ha proposto l'ampliamento del vincolo paesaggistico del centro cittadino e di aree contigue del comune di Ragusa e che risulta delimitato secondo la descrizione che segue:

« il vincolo ha inizio all'incrocio tra la via Pennavaria e via Generale Cadorna e prosegue verso sud fino all'incrocio con via Mario Rossi, piega poi verso ovest fino all'incrocio con via Generale Scrofani e la percorre fino a via Solferino per piegare poi verso ovest fino all'incrocio con via IV Novembre, quindi segue detta via verso sud fino a via Sacerdote Cabibbo percorrendola verso ovest fino ad incrociare via Filippo Turati, segue poi detta via verso sud fino all'incrocio con via Narciso Cozzo, piega a sinistra verso est fino a ritornare su via IV Novembre e la percorre fino all'incrocio con la via SS.mo Salvatore. Da qui piegando verso ovest segue detta via fino all'incrocio con il corso Vittorio Veneto, che percorre, piegando quindi su via Plebiscito per portarsi fino all'incrocio con via Archimede, includendo l'attuale piccolo Parco Comunale, e ritorna, quindi, verso est lungo la stessa via Archimede fino all'incrocio con via Paolo Vetri, che percorre verso est fino ad incrociare la via Mariannina Schininà.

Prosegue, quindi, verso est per via Tredici, continua lungo il viale del Fante che segue, verso est, fino alla scalinata di via Natalelli, quindi piega verso nord per attestarsi sul precedente vincolo della "Vallata Santa Domenica". Percorre via Natalelli e continua verso via 91 (Panoramica dei "Ponti") ad est fino all'altezza di piazza del Carmine, attraversandola verso nord; prosegue per via Scuole percorrendola tutta fino a via XXIV Maggio. Proseguendo detta via verso nord-est il perimetro del vincolo incrocia la via Pezza, piega su via Ecce Homo fino all'incrocio con via Di Stefano, che percorre per un breve tratto, verso nord, intersecando via Ibla fino all'incrocio con via Armando Diaz,

percorrendola verso ovest, per portarsi su via Generale Cadorna fino a chiudersi all'incrocio con via Pennavaria. Per quanto riguarda il quartiere "Cappuccini", il perimetro del vincolo si attesta, dalla parte nord, a partire dall'incrocio tra via Carlo Alberto e via S. Giuliano, quindi prosegue verso ovest sulla stessa via S. Giuliano, che percorre fino a piegarsi, per un breve tratto, verso sud incrociando via Ruggero Settimo, che percorre tutta fino ad attestarsi sul precedente vincolo della « Vallata Santa Domenica », lambendo, poi, il bordo ovest della Esedra di piazza Libertà per chiudersi a piazza Gramsci, percorrendo il viale Tenente Lena e proseguendo per viale Libertà fino all'incrocio con via Trieste; segue detta via verso nord fino all'incrocio con via dott. Pluchino, quindi piega verso est fino all'incrocio con via Suor Maria Boscarino. Da detta via il perimetro del vincolo prosegue verso est fino ad incontrare via C. Alberto, quindi prosegue verso sud per incrociarsi con via Vittorio Emanuele Orlando, seguendo la stessa verso sud fino all'incrocio con via Ing. Migliorisi, per proseguire, sempre verso sud, fino all'altezza di via Risorgimento. Da qui segue detta via verso nord-est fino ad incrociare la traccia della galleria ferroviaria; prosegue lungo la stessa per ritornare verso ovest sul prolungamento della linea ideale di via Marsala fino all'incrocio con via Carlo Alberto che segue verso nord fino all'incrocio con via S. Giuliano.

Le predette perimetrazioni, nei tratti in cui coincidono con assi viari, comportano necessariamente la estensione del vincolo a tutti gli edifici che da ambo i lati vi prospettano »;

Accertato che il predetto verbale del 20 dicembre 1986, è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune di Ragusa e depositato nella segreteria del comune stesso per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Rilevato che l'area sottoposta a vincolo presenta testimonianze di quella parte di città edificata tra la fine del settecento ed i primi del nostro secolo i cui valori architettonici e tipologici sono espressione di un costume edilizio altamente qualificato nel quadro estetico e formale della cultura architettonica del passato;

Rilevato che tale immagine, ormai storicizzata, la si può apprezzare da diversi punti di vista pubblici sparsi per la città;

Considerato che il centro cittadino di Ragusa Superiore, essendo costituito da una parte più antica e da quella più recente di stile Liberty, è testimonianza di un tessuto edilizio altamente qualificato, e che in esso è leggibile un vero organismo architettonico sintetizzabile in una « forma » perfettamente definita come immagine unitaria;

Constato che un'immagine unitaria di alto valore paesaggistico è data, inoltre, dallo accostamento, non certo casuale, delle qualità del tessuto urbano del centro cittadino di Ragusa Superiore con gli splendidi squarci naturalistici e geologici che lo circondano, come il suggestivo intercalarsi, all'interno dell'area proposta a vincolo, della bellissima « Vallata di Santa Domenica », già sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della stessa legge n. 1497 del 29 giugno 1939 con D.P.R.S. n. 5099 del 7 settembre 1966;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesistico il centro cittadino ed aree contigue del comune di Ragusa, in conformità della proposta del 20 dicembre 1986 della commissione provinciale di Ragusa per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge numero 1497/1939, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopracitata proposta di vincolo della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa;

Rilevato ancora che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa e ad integrazione del vincolo paesaggistico già adottato con D.P.R.S. n. 5099 del 7 settembre 1966 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 del 22 ottobre 1966) relativo alla « Vallata Santa Domenica », il centro cittadino ed aree contigue di Ragusa, descritti come sopra e delimitati in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, sono dichiarati di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 20 dicembre 1986, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmesso, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Ragusa, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Ragusa, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta*, sopra indicata, all'albo del comune di Ragusa.

Palermo, 9 luglio 1988.

GENTILE

Allegato

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI CATANIA

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA
DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DI RAGUSA

(Verbale del 20 dicembre 1986)

L'anno 1986, il giorno 20 del mese di dicembre, alle ore 10,00, si è riunita nei locali dell'amministrazione provinciale di Ragusa, a seguito di preventivi accordi verbali ed in conformità all'avviso di convocazione dell'11 dicembre 1986 - prot. llo n. 18216 « racc. A.R. » - la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa - costituita in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche di cui al D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805 - art. 31 - con D.A. n. 546 del 12 aprile 1983 - registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1983, reg. n. 2, fg. n. 104 - per discutere il sottostante ordine del giorno:

- 1) Ragusa — proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro cittadino ed aree contigue;
- 2) Modica — proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro abitato;
- 3) varie.

Sono presenti:

- dott. arch. Paolo Paolini - soprintendente dei beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Catania, presidente;
- dott. Giuseppe Voza - soprintendenza archeologica di Siracusa, componente;
- dott. prof. Filippo Garofalo - componente;
- ing. Ignazio Sansone - rappresentante del Corpo regionale miniere - Distretto di Catania;
- dr. ing. Denno De Sanctis - rappresentante dell'Ispettorato regionale ripartimentale delle foreste di Ragusa.

Assente, benchè regolarmente invitato, il prof. Sesto Bellisario - componente.

Sono altresì presenti - come collaboratori, l'arch. Antonio Pavone ed il dott. Giovanni Di Stefano.

Assiste come segretario della commissione il dott. Francesco Calvanese, funzionario dell'amministrazione provinciale di Ragusa.

Alle ore 10,40 il presidente, arch. Paolo Paolini, constatato il numero legale dei componenti la commissione, dichiara aperta la seduta, passando alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno: « Proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro cittadino ed aree contigue di Ragusa ».

Il presidente, dopo un breve *exkursus* storico sugli aspetti urbanistici e paesaggistici del centro antico di Ragusa superiore dal '600 al '900, prospetta la gravità della situazione edificatoria che, incontrollata e incontrollabile, rischia di stravolgere completamente l'aspetto urbanistico e paesaggistico della città. Da qui l'esigenza di sottoporre a vincolo il centro storico di Ragusa per impedire ulteriori fatti edificatori incontrollati.

Con tale vincolo la commissione non vuole sostituirsi agli organi comunali istituzionalmente preposti al controllo e alla tutela del centro storico, ma solo bloccare il fenomeno destabilizzante dell'assetto urbanistico e paesaggistico e mantenere uno *status quo* in attesa che l'amministrazione comunale trovi le soluzioni adeguate e predisponga gli strumenti opportuni per la tutela del centro storico.

Il presidente fa altresì presente che il vincolo non esclude la possibilità di effettuare restauri, adattamenti, parziali modifiche ed ogni altro intervento che sia stato sottoposto al parere della commissione ed. e da questa attentamente vagliato ed approvato.

Esaurita la relazione del presidente, interviene il prof. Garofalo per proporre l'ampliamento del vincolo alla cava Gonfalone, ricordando che tale vincolo era stato rinviato ad altra riunione quando s'impose il vincolo alla cava Santa Domenica.

L'ing. Sansone fa presente che la vallata Gonfalone delimita la parte nota del giacimento di rocce asfaltiche di Ragusa e ad est di detta vallata sono vigenti concessioni minerarie.

Per altro le miniere di rocce asfaltiche ragusane sono uniche in Europa per la qualità e la collocazione e rivestono un grande interesse culturale più che economico.

L'ing. Sansone conclude facendo presente che la lavorazione in galleria potrebbe richiedere soltanto l'apertura di qualche finestra o fornello nella vallata. Per il resto nulla osta alla apposizione del vincolo.

Il presidente passa quindi ad illustrare un'ipotesi di perimetrazione che delimita tutta la zona del centro storico di Ragusa seguendo tutta una serie di strade.

Il prof. Garofalo afferma di ritenere opportuna l'inclusione, nel vincolo, anche di piazza Libertà che rappresenta una buona espressione dell'architettura della nuova provincia.

Esaurita la discussione si allontanano l'ing. De Sanctis, l'arch. Pavone ed il dott. Di Stefano.

A questo punto la commissione, valutata l'opportunità di sottoporre a vincolo l'abitato di Ragusa Superiore costituito dalla parte più antica e da quella più recente di stile Liberty per i valori che ne testimoniano un tessuto edilizio altamente qualificato, che fa di questo contesto un vero organismo architettonico sintetizzabile in una « forma » perfettamente definita come immagine unitaria, delibera all'unanimità dei presenti:

- dott. arch. Paolo Paolini - presidente;
- dott. Giuseppe Voza - componente;
- dott. prof. Filippo Garofalo - componente;
- ing. Ignazio Sansone rappresentante Corpo miniere di Catania,

di sottoporre a vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi 3 e 4 e, del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, art. 9, commi 4 e 5, la parte di territorio ricadente nel comune di Ragusa secondo la perimetrazione approsso definita e meglio indicata con linea continua rossa e campitura in rosso nell'allegata planimetria in scala 1:2.000.

Partendo dal punto più a monte dell'altopiano (prato, destinato un tempo ad usi civici « il prato pubblico ») di insediamento della città, dopo il terremoto, il vincolo ha inizio allo incrocio tra la via Pennavaria e via Generale Cadorna e prosegue verso sud fino all'incrocio con via Mario Rossi, piega poi verso ovest fino all'incrocio con via Generale Scrofani e la percorre fino a via Solferino per piegare poi verso ovest fino all'incrocio con via IV Novembre, quindi segue detta via verso sud fino a via Sacerdote Cabibbo percorrendola verso ovest fino ad incrociare via Filippo Turati, segue poi detta via verso sud fino all'incrocio con via Narciso Cozzo, piega a sinistra verso est fino a ritornare su via IV Novembre e la percorre fino all'incrocio con via SS.mo Salvatore. Da qui piegando verso ovest segue detta via fino all'incrocio con il corso Vittorio Veneto che percorre piegando quindi su via Plebiscito per portarsi fino all'incrocio con via Archimede includendo l'attuale piccolo Parco Comunale e ritorna quindi verso est lungo la stessa via Archimede fino all'incrocio con via Paolo Vetri che percorre verso est fino ad incrociare la via Mariannina Schininà.

Prosegue quindi verso est per via Tredici continua lungo il viale del Fante che segue, verso est, fino alla scalinata di via Natalelli, quindi piega verso nord per attestarsi sul precedente vincolo della « Vallata Santa Domenica » emesso con D.P.R.S. n. 5099 del 7 settembre 1966. Percorre via Natalelli, continua verso via 91 (Panoramica dei « Ponti ») verso est fino all'altezza di piazza del Carmine, piega poi verso nord su piazza del Carmine, attraversandola verso nord, prosegue per via Scuole percorrendola tutta fino a via XXIV Maggio. Proseguendo detta via verso nord-est il perimetro del vincolo incrocia la via Pezza piega su via Ecce Homo fino all'incrocio con via Di Stefano che percorre per un breve tratto verso nord intercedendo via Ibla fino all'incrocio con via Armando Diaz percorrendola verso ovest per portarsi su via Generale Cadorna fino a chiudersi all'incrocio con via Pennavaria.

Per quanto riguarda il quartiere « Cappuccini » il perimetro del vincolo si attesta, dalla parte Nord, a partire dall'incrocio tra via Carlo Alberto e via S. Giuliano, quindi prosegue verso ovest sulla stessa via S. Giuliano che percorre fino a piegarsi, per un breve tratto, verso sud incrociando via Ruggero Settimo che la percorre tutta fino ad attestarsi sul precedente vincolo della « Vallata Santa Domenica » - colore bleu - lambendo poi il bordo ovest dell'Esedra di piazza Libertà per chiudersi a piazza Gramsci percorrendo il viale Tenente Lena e proseguendo per viale Libertà fino all'incrocio con via Trieste; segue detta via verso nord fino all'incrocio con via dott. Pluchino, quindi piega verso est fino all'incrocio con via Fiume che percorre fino all'incrocio con via Suor Maria Boscarino.

Da detta via il perimetro del vincolo prosegue verso est fino ad incontrare via C. Alberto, quindi prosegue verso sud per incrociarsi con via Vittorio Emanuele Orlando seguendo la stessa verso sud fino all'incrocio con via Ing. Migliorisi per proseguire, sempre verso sud, fino all'altezza di via Risorgimento. Da qui segue detta via verso nord-est fino ad incrociare la traccia della Galleria Ferroviaria, prosegue lungo la stessa per ritornare verso ovest sul prolungamento della linea ideale di via Marsala fino all'incrocio con via Carlo Alberto che segue verso nord fino all'incrocio con via S. Giuliano.

Le predette perimetrazioni, nei tratti in cui coincidono con assi viari, comportano necessariamente la estensione del vincolo a tutti gli edifici che da ambo i lati vi prospettano.

Ciò in quanto l'area sottoposta a vincolo presenta testimonianze di quella parte di città edificata tra la fine del Settecento ed i primi del nostro secolo i cui valori architettonici e tipologici sono espressione di un costume edilizio altamente qualificato, nel quadro estetico e formale della cultura architettonica del passato, la cui immagine, ormai storicizzata, è apprezzabile da punti di vista pubblici.

(Omissis)

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente — dott. arch. Paolo Paolini — dichiara chiusa la seduta.

Il presidente: dott. arch. Paolo Paolini

Il segretario: dott. Francesco Calvanese

(88.29.1648)